

Camusso: “Il lavoro deve tornar protagonista in Europa”

Pubblicato: Sabato 20 Ottobre 2012



Da Varese sono partiti **6 pullman** e molte macchine che hanno portato circa **300** iscritti alla Cgil alla manifestazione di **Roma, 4mila** dalla **Lombardia**, almeno **50 mila da tutta Italia**. Nessun corteo ma una piazza San Giovanni gremita di lavoratori che per tutto il pomeriggio di sabato hanno fatto sentire la loro voce. **Susanna Camusso**, segretario generale della Cgil, ha ribadito che «I lavoratori di questo paese che hanno solo un bisogno: lavorare e se il lavoro non è la priorità, non si mettono a posto i conti dello Stato».

Il lavoro, per essere rispettato e riconosciuto, deve tornare protagonista. Il segretario ha attaccato il governo **Monti**, e difeso i lavoratori sacrificati: esodati, licenziati, precari e in nero «i volti sani e puliti del paese» quelli che hanno costruito l'Italia. «Assistiamo ad una straordinaria ingiustizia di un paese in cui non vengono fatti provvedimenti che guardano al lavoro». A questo proposito Camusso ha richiamato l'attenzione sulle difficili condizioni che vivono i lavoratori cassaintegrati delle aziende in crisi, che non possono essere considerate “aziende decotte” ma “patrimonio del nostro paese”. Ha ricordato chi il lavoro l'ha già perso e chi è nel limbo come gli esodati, chi è schiavo del lavoro sommerso, e i tanti giovani che «ci guardano perché il loro guardarci è la risposta per il futuro». Ha citato anche le tante **donne** lavoratrici che hanno perso il lavoro perché hanno scelto di diventare madri e si sono viste presentare il foglio delle dimissioni in bianco. Per la Cgil la speranza è che le numerose vertenze ancora aperte al Ministero trovino una soluzione perché «rinvio, dopo rinvio si avvicinano le chiusure. Il 3 novembre non si spengano i forni dell'Alcoa, ma si elaborino misure sull'energia per far continuare la produzione».

Il sindacato si dice pronto a discutere con il **governo di scuola** ma non può accettare un aumento unilaterale delle ore di lezione degli insegnanti. «Sul fatto che la scuola debba arricchirsi, siamo tutti d'accordo. Ma non puo' dire a uno che deve lavorare sei ore in più e non lo paghi per quelle ore perché hai deciso che così gli organici si possono tagliare ancora un po'. Dicci che progetto hai sulla scuola e discutiamo e costruiamo anche le soluzioni».

Il segretario della Cgil ha lanciato infine un messaggio a **Bruxelles**: «Noi non vogliamo l'Europa del rigore ma l'Europa unita. E per questo saremo nelle piazze di tutti i paesi d'Europa il 14 novembre per cambiare la politica».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

